

Zona pastorale VI  
VIA CRUCIS – OMELIA  
Melegnano, 17 marzo 2023.

*Giovani in cammino sulla via della croce,  
fino alla gloria di Pasqua*

1. Sono i giovani che portano la croce per le vie della città.

I giovani sono stati chiamati per portare la croce, per essere un segno di tutti i giovani del mondo che sono in cammino verso Lisbona per incontrare il Papa, per vivere insieme le giornate mondiali della gioventù.

I giovani sono stati chiamati. Se non li avessimo chiamati forse non sarebbero venuti. I giovani hanno bisogno di un invito.

Forse molti giovani avvertono la tentazione di andare altrove, di tenersi lontani dalla via della croce, di trovare più interessante altra gente, piuttosto che la comunità cristiana, altri ambienti, piuttosto che la Chiesa, altra musica, altre parole, un altro modo di passare il tempo, piuttosto che stare con Gesù.

Forse i giovani non trovano simpatica una generazione adulta di cristiani, di uomini e donne, di preti e suore che trasmettono un senso di malinconia, di scontento, che sono impegnati a fare del bene ma sembrano che lo facciano di malavoglia, per puntiglio, piuttosto che per amore, come una abitudine che si trascina stancamente.

Forse i giovani non sarebbero venuti se non fossero stati chiamati: ma hanno ricevuto un invito e sono venuti. I giovani non vengono per abitudine, per un senso del dovere, ma perché sono stati chiamati e si sono detti: “Sì, veniamo!”. Si sono messi d’accordo: “Sì, veniamo insieme!”.

Sono stati chiamati e sono venuti.

2. I giovani sulla via della croce.

I giovani delle lacrime. Gesù invita le donne di Gerusalemme a piangere sui propri figli. I giovani che fanno piangere, i giovani della desolazione. Sulla via della croce Gesù ha un pensiero e una parola per i giovani di Gerusalemme e per tutti i giovani. E

anche noi accogliamo il comando di Gesù di ricordarci dei giovani delle lacrime. I giovani che fanno piangere le mamme, i figli che sono smarriti nella vita, i figli che non trovano il loro posto nella vita, i figli che tornano a casa frustrati nel loro bisogno di trovare un lavoro degno e dignitoso, nel loro desiderio di vivere un amore fedele, eterno. I figli delle lacrime, quelli che fanno nascere nella mamma e nel papà i sensi di colpa: “forse è colpa mia. In che cosa abbiamo sbagliato?”.

I figli delle lacrime, quelli che hanno ricevuto tutto e non sono contenti di niente, i figli che sono state educati bene e sono diventati maleducati, vivono al contrario.

Gesù sulla via della croce porta anche la croce di tutte le madri e di tutti padri e di tutti i figli e le figlie. È il legno verde che dà nuova vita a tutto il legno secco.

Piangete sui vostri figli e le lacrime laveranno ogni tristezza e ogni condanna.

I giovani della luce. I giovani della luce sono là al sepolcro a rimproverare le donne che disperano, le donne che portano l’unguento per i morti invece che il profumo della vita. I giovani della luce sono là, al sepolcro per annunciare la risurrezione, per annunciare che la morte è stata vinta dalla morte di Gesù. I giovani della luce invitano le pie donne a ricordarsi di *come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell’uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno (Lc 24,6ss).*

I giovani della luce ricordano alla gente e alla Chiesa le parole di Gesù: le parole che la Scrittura custodisce non sono un documento morto, ma sono il messaggio che sconvolge la storia e la vita, che apre orizzonti impensati e incredibili per la mentalità ottusa e rassegnata.

I giovani della luce sono la nuova generazione che è chiamata a riscrivere il vangelo con parole che dicono dell’inquietudine e della speranza, dell’esultanza e del mistero.

Giovani delle lacrime, giovani della luce, giovani di ogni storia e di ogni sensibilità sono in cammino: alcuni portano la croce, altri stanno a guardare, altri piangono e provano compassione, altri fanno piangere e si fanno del male. Gesù sulla croce abbraccia tutti. Gesù sulla croce chiede a tutti di abbracciare tutti. Gesù risorto convoca tutti perché per tutti sia dato sperare.

I giovani che portano la croce rappresentano tutti i giovani in cammino verso Lisbona. Andranno a Lisbona ai confini del continente e torneranno con una parola da dire, con una missione da compiere. Noi andremo loro incontro per sentirci dire, come le pie donne al sepolcro, che Gesù è risorto.